

stato sospeso dopo Calciopoli. Si è invece dovuto fermare per due mesi Dondarini, punito per gli errori durante Reggina-Juventus del febbraio scorso. Dieci giorni dopo il 40enne arbitro, internazionale dal 2005, venne ricusato dai bulgari del Levski Sofia, di cui doveva dirigere una partita nella coppa nazionale. «Non lo vogliamo, è stato coinvolto in Calciopoli» protestò il club. Ma, nonostante polemiche e dubbi (e il tangibile imbarazzo di Federcalcio e Aia) Dondarini arbitrò il Levski contro il Litex Lovech, cavandosela senza patemi.

PRESIDENTI IN BILICO

La giustizia sportiva, dopo averli colpiti con squalifiche di anni nei primi due gradi, li aveva «graziati» con inibizioni di pochi mesi con l'arbitrato del Coni. Una soluzione molto italiana, che non ha però cancellato le ombre su alcuni presidenti di club. Dirigenti come il patron della Lazio Claudio Lotito, definitosi «il moralizzatore» del calcio italiano, e quello della Fiorentina Diego Della Valle. Entrambi rinviati a giudizio nel processo di Napoli, assieme al fratello

MAGISTRATI DELUSI

«La giustizia sportiva ha fallito, la delusione e lo scetticismo sono generali». Così i pm di Napoli, Beatrice e Narducci, commentarono le sentenze dei giudici sportivi su Calciopoli.

di Della Valle, Andrea (presidente viola) e al patron della Reggina, Pasquale Foti. A detta dei pm partenopei, il loro coinvolgimento nella tela di intrighi tessuta da Moggi e dai suoi sodali non era affatto marginale. Tutti chiesero e ottennero favori per i loro club dalla cupola: arbitraggi favorevoli, aiuti sul mercato e intercessioni nei salotti buoni del pallone. Nessuno pensò di denunciarla, per timore o semplice connivenza. Accuse pesanti, basate su intercettazioni e testimonianze. Un macigno per i presidenti coinvolti, inclusi tra i 25 rinviati a processo per reati che vanno dall'associazione a delinquere alla frode sportiva. I patron continuano a dirsi innocenti, e a frequentare stadi e riunioni ufficiali. La Federcalcio tace, in attesa che a parlare siano avvocati e giudici. Nascondendo il disagio per un pallone pieno di macchie, che proprio non ne vogliono sapere di venire via. ♦

**Juventus
l'altro Tiago
Da optional
a mattatore**

Il ritratto

COSIMO CITO

sport@unita.it



Oramai con le spalle al muro e pressoché per disperazione, Claudio Ranieri a un certo punto riscoprì Tiago.

Proprio lui, il dimenticato, il reietto, il quasi ex, il centrocampista arrivato per essere il centro di gravità della nuova Juve riemersa dalla notte della B. Proprio lui, che Secco e Blanch hanno tentato per tutta l'estate di piazzare all'estero, con risultati zero e un mare di critiche. Poi, nel pieno della crisi, dopo Napoli, Ranieri, raschiando il barile, ha trovato Tiago Cardoso Mendes. Con Cristiano Zanetti e Poulsen abili e arzuolati, probabilmente la Juve sarebbe già fuori da tutto e Ranieri disoccupato. La provvida sventura ha tolto di mezzo i due, dando un improvviso carico di responsabilità al portoghese. Che, messo in mezzo a dettare i tempi e i temi della manovra, con accanto la quercia Sissoko, ha iniziato a macinare palloni, a rendersi utile, un passo indietro rispetto al suo ruolo tradizionale di centrocampista d'attacco. La qualità, unita ad una formidabile concretezza. E dopo 15 mesi il centrocampista ha pure ritrovato la nazionale.

È un nuovo Tiago, è una nuova Juve. Sette vittorie consecutive, e quella maglia ormai assegnata, fino a fine stagione. Ranieri gongola: «Con Tiago abbiamo ritrovato i ritmi e le geometrie della scorsa stagione. Ora siamo all'alba, a Napoli era notte fonda. Gufare l'Inter a Palermo? Lasciamo le gufate per la primavera». ♦

**Torino, Mole ovale
Italia-Argentina
febbre da rugby**

Oggi pomeriggio il secondo test-match per gli azzurri di Mallett, riempiendo lo stadio più che per Juve-Toro. E migliaia di persone l'altra sera in piazza San Carlo per applaudire Parisse e compagni.

MASSIMO DE MARZI

TORINO
sport@unita.it

Non sarà febbre olimpica, ma a Torino in questi giorni sono tutti pazzi per la palla ovale. Oggi la nazionale gioca per la prima volta nel capoluogo piemontese (che nel 1910 tenne a battesimo il rugby nel nostro paese, ospitando il confronto tra Racing Club de Paris e Servette Ginevra) e lo stadio Olimpico farà registrare il tutto esaurito come al pallone non è riuscito di fare nel derby di venti giorni fa. Italia-Argentina di rugby come Juve-Real di Champions, l'unica partita in grado di garantire il piennone. Strade tappezzate di cartelloni, locandine sulle vetrine di molti negozi, radio ed emittenti locali che spingono l'evento. L'effetto novità ha sicuramente contribuito, ma vedere migliaia di persone giovedì sera in piazza San Carlo, per applaudi-

re il ct Mallett e i giocatori azzurri, ha riportato alla mente le notti magiche del febbraio 2006, quando i Giochi avevano fatto di Torino l'ombelico del mondo. La crescita del fenomeno rugby è testimoniata anche dai numeri, con i tesserati passati da 50 mila a oltre 70 mila negli ultimi sei anni. I risultati ottenuti dalla nazionale nel 2007 al torneo delle Sei Nazioni sono state un ulteriore volano e dopo il gran pubblico che ha fatto da cornice al test match di Padova contro l'Australia, ecco il piennone sotto la Mole per l'arrivo dei Pumas, terzi classificati nell'ultimo Mondiale. «L'Argentina è una squadra molto completa, nelle mischie sono i più forti in assoluto». Tra i sudamericani sarà una partita speciale per l'estremo Juan Martin Hernandez, compagno di squadra del nostro Parisse a Parigi, ma soprattutto nipote di quel Patricio Hernandez, che negli anni Ottanta era stato calciatore del Torino, giocando in quello stadio Comunale diventato Olimpico. Per cercare di arginare la forza dell'Argentina, Mallett cambia la prima linea degli azzurri, con gli innesti di Aguero e Ongaro al fianco di Nieto, mentre Praticchetti dovrebbe rilevare l'infortunato Canale. ♦

Brevi

CALCIO

Stasera c'è Palermo-Inter Adriano e Quaresma a casa

Stasera (ore 20,30) secondo anticipo del 12° turno di serie A: il Palermo ospita l'Inter che ha rinunciato a convocare sia Quaresma che Adriano. «Domani non avremo più gli stessi punti della Juventus»: così Mourinho che ha aggiunto: «Crespo? È facile immaginare che un club come il Real Madrid, che deve sostituire un campione infortunato in attacco, possa pensare a Hernan, perchè non ci sono in giro tanti calciatori di qualità disponibili anche per la Champions. Ma se Hernan può essere importante per il Real, può essere importante anche per l'Inter».

CALCIO

Serie B, il «clou» è lunedì con Empoli-Grosseto

Oggi in campo per la 14ª giornata di serie B (ore 16). Queste le partite in programma: Ascoli-Parma, Avellino-Brescia, Bari-Ancona, Cittadella-Albinoleffe, Livorno-Treviso, Modena-Frosinone, Piacenza-Sassuolo, Salernitana-Rimini, Triestina-Vicenza. Lunedì 17 il posticipo Empoli-Grosseto. Classifica: Grosseto ed Empoli 24; Sassuolo 23; Livorno 22; Bari 21; Vicenza e Triestina 20; Parma, Mantova, Brescia e Salernitana 19; Albinoleffe 18; Pisa 17; Ancona, Piacenza e Frosinone 16; Avellino e Rimini 12; Ascoli e Cittadella 11; Treviso (-4) 8; Modena 7.